



www.dedalomultimedia.it  
redazione@dedalomultimedia.it  
Tel./ Fax 0935 20914  
tel. 0935 430004  
COPIA OMAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale

## VOTA... Antonio!



Editoriale a pag. 2

### Perché a nascondersi si resta... POVERI

## SOMMARIO

La Risposta è SI ma il buio rimane <i>di Massimo Castagna</i>	pag. 3
Passi carrabili invadano la città <i>di Mario Barbarino</i>	pag. 3
"Mi scusi i gabinetti, mi scappa" <i>di Maria Elena Spalletta</i>	pag. 3
Il Male/ parte seconda <i>di Peppino Margiotta</i>	pag. 4
I mortai da farmacia in Sicilia <i>di Enzo Cammarata</i>	pag. 4
Il segno della civiltà <i>di Mario Savoca</i>	pag. 5
L'Italia un'azienda complicata <i>di Renzo Pintus</i>	pag. 8
La "fiera" Gangi <i>di Mario Rizzo</i>	pag. 8
La settimana Santa <i>di Mario Incudine</i>	pag. 9
"Le Triscale" <i>di Mario Barbarino</i>	pag. 9
Pensioni di anzianità <i>di Gigi Vella</i>	pag. 10
Lo Sport <i>di Massimo Colajanni</i>	pag. 11
Musica <i>di William Vetri</i>	pag. 11
Sud del Mondo <i>di Cinzia Farina</i>	pag. 12
Questione di Kore <i>di Gianfilippo Emma</i>	pag. 12
Ridiamoci su <i>di Antonio e Corrado Cristaldi</i>	pag. 13
Oltre il senso di... politica <i>di Giuliana Rocca</i>	pag. 13
Curiosità dal Web <i>di Paolo Balsamo</i>	pag. 13
Spazio idee	pag. 14

Vota... Antonio!

di *Giuseppe Stancanelli*

Non per grazia ricevuta, non per ignavia, non perché astenersi è di moda, ma per ridursi al ruolo di rinnegati. Non facciamo prendere dalla seducente propaganda del terzo polo: l'assenteismo, un partito che fa comodo a tutti, alla bisogna. Forse perché non ha colore, non ha programma, non ha limiti e confini, non ha spessore né programma: per tutti questi motivi potrebbe rappresentare l'ideale rifugio di quanti sono convinti che tanto, nulla cambia.

Insomma, il partito dello "struzzo", al quale si addebita l'abitudine di nascondere il capo sotto terra, per evitare di vedere, quindi di agire, e aspettare che la bufera passi. Ma anche così, lo struzzo è comunque ricercato per le piume, la carne ed altre parti, quindi, alla fine, è anch'esso un soggetto da allevamento, pertanto, comportarsi da struzzi non scongiura l'essere manipolati. E' più umano rischiare di sbagliare, rischiare di sperare, rischiare di scegliere il proprio futuro, ma decidere in prima persona di esercitare un diritto, il voto, per il quale è bene ricordare quello che abbiamo studiato sui libri di storia: anni di impegno sociale è politico, vite sacrificate, ideali e fede, visioni di un futuro migliore. Immaginiamo che un padre di famiglia monoreddito, due figli adolescenti, il bilancio familiare ecc. ecc., ascolti il figlio mentre studia la storia riguardante l'unità italiana e le lotte per il diritto di suffragio, immaginiamo che non abbia voglia alcuna di andare a votare, immaginiamo che rifletta su ciò che sta ascoltando; gli auguriamo che decida di tirare il collo fuori dalla terra, di risponderle la tessera elettorale e contribuisce ad onorare coloro che ci hanno concesso la possibilità di vivere in una democrazia, per quanto imperfetta e zoppicante, permettendo così, ai figli di potere continuare ad esercitare lo stesso diritto.

Inoltre, se con la vecchia legge elettorale si favoriva il voto clientelare, come molti sostengono, non andare alle urne significherebbe avvalorare questa tesi, con il risultato che tutti "i quanti saremmo come ci ha definito il Presidente Berlusconi, nella sua ultima, deliziosa esternazione.

E' vero, non si vota la persona, non si decide "chi" andrà a rappresentarci; si decide, però, sul "come" saremo rappresentati, non è poco. Un'ultima considerazione, abbiamo visto un po' di tutto, cosa abbiamo da perdere se decidiamo del nostro futuro, andando a votare ancora una volta? Non vi diciamo per chi, però!

PROSSIME USCITE:

22 aprile

5 - 12 - 19 - 26 maggio  
dopo queste date si ritorna  
alla normale periodicità  
quindicinale

PROSSIMA USCITA SABATO 22 Aprile

elezioni politiche 9-10 aprile 2006

a Roma  
IL DEPUTATO  
DELLA NOSTRA  
TERRA

messaggio politico antitrust



mandatario Filippo Ciancuse

UN VOTO PER IL SUD

paolo colianni

mandatario Paolo Colianni

UN VOTO PER UNIRE

Elezioni politiche 9-10 aprile 2006

Messaggio politico elettorale



Un voto utile  
per un Senatore  
della nostra Provincia  
Scegli la Margherita

mandatario Marchese Francesco

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA'  
sono un GRANDE INVESTIMENTO  
DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



a cura di **Giusti Stancanelli**

**Piazza Balata**

Credete a quel che vedete, l'automobile è parcheggiata quasi al centro della piazza, come una "cilegna" sulla torta. Un sabato mattina qualunque a mezzogiorno, con il traffico tipico della zona, un automobilista distratto ha confuso la carreggiata in una zona di parcheggio. I vigili stavano a guardare... scusate, i vigili non erano presenti, a piazza Balata, a mezzogiorno, un sabato mattina qualunque.

**Giusti Stancanelli**



Piazza Balata

**Via IV Novembre**

Contenitore per i medicinali scaduti, diversi pacchetti giacciono uno sull'altro, al di fuori dello stesso. Forse il contenitore è talmente pieno che non riesce più a contenere i medicinali. Come se questo bastasse a giustificare la pericolosità di un rifiuto che, scaduto o no, può finire nelle mani di chiunque, compresi animali randagi, con conseguenze ancora più pericolose di qualunque altro rifiuto solido urbano (fatta, forse, eccezione per le pile). Non sono tanti i contenitori presenti in città, e proprio per questo dovrebbero essere svuotati continuamente.

G. S.



Quadrivio Viale Diaz

Castello di Lombardia

"Mi scusi i gabinetti, mi scappa?".  
 L'arrivate sta arrivando e iniziano ad levare anche i turisti e uno dei luoghi più visitati sarà sicuramente il Castello di Lombardia. Proprio qui nasce un problema, essendoci un flusso di persone maggiore della norma, se a qualche turista scappasse di andare in bagno dove lo mandiamo se a Lombardia i bagni pubblici non ci sono e quando ci sono rimangono chiusi? Bisogna ricordare che i bar più vicini si trovano in Piazza S. Francesco quasi a quindici minuti di strada a piedi, riusciremo i nostri turisti a trattenerli?

**Maria Elena Spalletta**

progetta, impagina  
 elabora e realizza  
 prodotti per la  
 comunicazione



**EDIT OPERA**  
 servizi grafici editoriali  
 Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

**La risposta è Sì, ma il buio rimane**

Sono numerose le proteste e le lamentele dei residenti di Via Candrilli che da tempo chiedono un minimo di illuminazione della strada, molto trafficata di giorno, ma che dalle prime ore serali diventa isolata creando problemi a chi vi deve transire. Alcuni di loro si sarebbero recati presso l'ufficio tecnico del Comune per chiedere la sostituzione di qualche lampada e come spesso accade in questi casi, la risposta sarebbe stata prontamente positiva. Alle parole non sono corrisposti i fatti. Non sono poche le persone cadute, secondo le segnalazioni ricevute e la paura, specie per le donne sole cresce. Giriamo la protesta dei residenti di Via Candrilli a chi dovere nella speranza che qualche lampada non crei ulteriori dissesti finanziari.



Via Candrilli

**Massimo Castagna**

**La "San Calogero" resta chiusa al traffico**

Ciò che non si comprende è il perché del perdurare dei lavori in corso che sembrano non avere mai fine, eppure basta solo immergersi lungo il tragitto per accorgersi che la segnaletica che vieta la percorribilità della strada risulta essere del tutto immutata, perché nessun intervento di manutenzione interessa la zona. Rivolgiamo il quesito all'ente preposto nell'augurio che sia rimossa la segnaletica verticale, che sembra pur essere stata dimenticata sul luogo, nel completo disinteresse.

**Mario Barbarino**

Interruzione della strada San Calogero



**Passi carrabili invadono la città**

Sono più di tremila i passi carrabili "clandestini" e lo stesso dicasi per l'occupazione del suolo, specie nel centro storico, laddove vengono sistemati dei vasti di discrete dimensioni per impedire alle auto di sostare. I passi carrabili con relativa ordinanza sindacale, sono appena 162. Troppo pochi per un capoluogo che di passi carrabili ne ha tantissimi: la maggior parte di cui è munito di cartello che indica il divieto di sosta, messo irregolarmente. Il pagamento del passo carrabile al comune si aggira intorno ai 14 euro a metro quadrato, per cui il costo per un garage si aggira intorno ai 50 euro annui, una somma minima. Attualmente esiste un solo vigile accertatore che non è in grado di accertare le violazioni. Dispone di un ufficio tributi efficienti. Significherebbe oggi, poter contare su un "pronto cassa" che contribuirebbe a ridurre, il deficit finanziario.

M. B.

**Il Male / parte seconda**

**Riflessioni sulle atrocità degli umani**

L'anno scorso, proprio di questi tempi, vi ho parlato della mostra di Sgarbi a Stupinigi, intitolata "Il Male". Mi è tornato alla mente uno dei due quadri del Beato Angelico che introducono alla mostra: La strage degli innocenti. Una tela abbastanza piccola e forse la meno truciellata dell'intera rassegna, per il resto dominata dalle teste mozzate dei tanti Oloferne e di altrettanti Giovanni Battista, attraverso grandi e piccoli tormenti e dolore e nefandezze e ignominie che costellano la storia dell'arte e la storia dell'uomo, fino alle decapitazioni "didattiche" nell'ink del nostri giorni. Perché allora un pittore del Quattrocento, delicato e sensibile in un'ora così desolata e davanti ad un esserino assurdamente e brutalmente sacrificato? Perché quel quadro ci riporta alla radice del male o, se volete, del Male e lo fa senza invidia violenza né affettata morbosità. Crede ci voglia una strage vecchia di venti secoli, dipinta da sei secoli addietro per descrivere compiutamente una violenza odiosa, senza accondiscendere all'orrore e al sentimentalismo e mantenere un pizzico di lucidità. Poco importa, per assurdo, che "gli innocenti" siano bambini; non stupiscono tanto le facce ingenuamente straziate delle madri, fors'anche più innocenti dei loro infanti. In qualche modo sono le stesse facce delle madri de Plaza de Mayo, perché non importa l'età davanti a quel dolore. Quel quadro rappresenta la stoltezza del tempo e delle culture che non imparano niente dal dolore passato e

**Stage degli Innocenti - Beato Angelico**



Stage degli Innocenti - Beato Angelico

marito-padrone i figli indesiderati, avvelenano giorno dopo giorno il cibo ed il latte stesso, nascoste dalla grande oscura mortalità infantile. Una assuefazione alla morte dei bambini che ne addomesticava in qualche modo la virulenza, fino a confondere la responsabilità personale con un imprecisato destino. Un commercio totale e per certi versi incomprensibile tra i sentimenti pubblici e le crudeli vita private. Rimaniamo oggi agghiacciati e senza parole davanti alle assurdità della cronaca, ad una crudeltà senza senso e senza pudore, ammantata di tutte le altre malvagità: menzogna, ipocrisia, violenza, disonestà, avidità e chi più ne ha più ne metta. Ma non illudiamoci: questa malvagità ci ha vissuto accanto impalpabile per anni e ci vive accanto ancora oggi

Io ripeto  
 tonono  
 quasi  
 ossessivamente.

Parè che ancora nella prima metà del '900 madri meridionali sacrificassero alla volontà del marito-padrone i figli indesiderati, avvelenano giorno dopo giorno il cibo ed il latte stesso, nascoste dalla grande oscura mortalità infantile. Una assuefazione alla morte dei bambini che ne addomesticava in qualche modo la virulenza, fino a confondere la responsabilità personale con un imprecisato destino. Un commercio totale e per certi versi incomprensibile tra i sentimenti pubblici e le crudeli vita private. Rimaniamo oggi agghiacciati e senza parole davanti alle assurdità della cronaca, ad una crudeltà senza senso e senza pudore, ammantata di tutte le altre malvagità: menzogna, ipocrisia, violenza, disonestà, avidità e chi più ne ha più ne metta. Ma non illudiamoci: questa malvagità ci ha vissuto accanto impalpabile per anni e ci vive accanto ancora oggi



Stage degli Innocenti - Beato Angelico

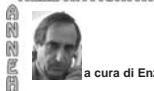


a cura di **Peppino Margiotta**

silenziosa, invisibile, inimmaginabile, nascosta in anfratti oscuri ma a volte così superficiale da venire scoperti quasi quasi per caso a mo' di mosche improvvissamente il vespertino. Non possiamo fare come con "I bambini impiccati", la provocazione artistica di Maurizio Cattelan, che fece gridare allo scandalo due anni fa a Milano. I nostri fradelli non si possono rimuovere. Questa crudeltà non è finita e vorticosa, su di essa non si può discutere e non possiamo cancellarla con l'indignazione: essa è reale ed atroce. Ci sentiamo tutti offesi fin dentro l'anima dalla morte di Tommaso, ma è la stessa ferita che altri avvertono più superficiale e guaribile quanto riguarda le donne violate o che altri considerano privata e veniale quando essa viene agghiacciata il corpo dei bambini, senza capire che è la stessa identica carcena. Questo mostri non hanno la faccia pelosa ed i denti aguzzi dell'orrore delle favole, sono le facce quotidiane di uomini e donne anche loro infelici ma non per questo liberati da una maledizione atavica, la maledizione di una strage perenne da cui non riusciamo ad affrancarci. E non paragonati alle bestie, per favore, perché di tanto in tanto i miei sogni di adulto vengono visitati da un gatto che mi ha voluto bene.

**Peppino Margiotta**

**NELL'ANTICHITÀ**



a cura di **Enzo Cammarata**

**I morti da farmacia in Sicilia**

Sin dai tempi preistorici morti di pietra e di legno furono strumenti indispensabili per la lavorazione di erba, minerali e sostanze varie da ridurre in finissima polvere per fornire cibo, medicinali od ornamenti. Il mortaio di pietra sembra addirittura anteriore alla mole per macinare le granaglie. Nelle epoche successive i materiali usati per la costruzione dei mortai furono i più diversi: ne conosciamo di porfido, marmo, agata, basalto e, più rari, anche d'ovario e vetro. Risale al periodo classico, in Grecia ed a Roma, l'uso del bronzo come metallo per il mortaio e per le loro suppellettili. Gli antichi trattati di farmacologia a partire da Plinio, privilegiano l'uso del metallo prezioso, preferibilmente l'oro, ma anche del vetro e delle pietre per il vasellame da farmacia, mentre non consigliano per questo uso la ceramica e la ceramica invoco, diventa di uso comune e diffusissima in seguito. Come tutti gli oggetti che accompagnano la storia dell'uomo anche i mortai mutano con il passare del tempo secondo il gusto e le esigenze delle diverse epoche. Le forme derivate dai primitivi modelli lignei, vagamente assimilabili a quelle dei crateri a campana dell'epoca classica, passano dall'austerità medioevale alla ricercatezza decorativa del barocco. Sotto l'aspetto funzionale si può dire che fin dal medioevo il mortaio è uno degli utensili più essenziali fra quelli in uso nelle farmacie e ancora prima fra gli alchimisti; ricorre in molti dipinti, appartenenti ad epoche diverse, la presenza dei mortai negli ambienti di farmacia e nei laboratori di alchimia. Per quanto ci risulta da esemplari datati o documentati

possiamo affermare che il mortaio di bronzo trazionale risale ad epoche posteriori al secolo XIII e si diffuse nell'uso corrente e come oggetto artistico nei secoli XIV e XV. Si arricchì di forme nel XVII secolo, di decori nel XVII, divenne più frivolo nel XVIII e XIX secolo. Nonostante il mortaio da farmacia, in particolare quello in bronzo, non sia stato un oggetto particolarmente ricercato, esistono, tuttavia, alcune collezioni private, oltre che pubbliche, nelle quali è possibile individuare nuclei di mortai, sia pure appartenenti ad epoche diverse, che consentono di instaurare un discorso cronologico e culturale quasi omogeneo. Sin ad ora non è mai stato fatto una studio specifico sul mortaio da farmacia di fattura siciliana. Per rigore scientifico si è preferito limitare l'analisi ai pezzi recanti l'indicazione di provenienza della città o del nome del proprietario. Molti mortai provengono da farmacie site in piccoli centri della Sicilia, come si rileva dalle iscrizioni riportate: "Petrus Maccaroni Aromatario Regalutensis" - datato 1753; Aromatario Giuseppe Longo Castrogiovanne" 1850 - collezione privata Peppino Margiotta



"Aromatario Giuseppe Longo Castrogiovanne" 1850 - collezione privata Peppino Margiotta

possiamo affermare che il mortaio di bronzo trazionale risale ad epoche posteriori al secolo XIII e si diffuse nell'uso corrente e come oggetto artistico nei secoli XIV e XV. Si arricchì di forme nel XVII secolo, di decori nel XVII, divenne più frivolo nel XVIII e XIX secolo. Nonostante il mortaio da farmacia, in particolare quello in bronzo, non sia stato un oggetto particolarmente ricercato, esistono, tuttavia, alcune collezioni private, oltre che pubbliche, nelle quali è possibile individuare nuclei di mortai, sia pure appartenenti ad epoche diverse, che consentono di instaurare un discorso cronologico e culturale quasi omogeneo. Sin ad ora non è mai stato fatto una studio specifico sul mortaio da farmacia di fattura siciliana. Per rigore scientifico si è preferito limitare l'analisi ai pezzi recanti l'indicazione di provenienza della città o del nome del proprietario. Molti mortai provengono da farmacie site in piccoli centri della Sicilia, come si rileva dalle iscrizioni riportate: "Petrus Maccaroni Aromatario Regalutensis" - datato 1753; Aromatario Giuseppe Longo Castrogiovanne" 1850 - collezione privata Peppino Margiotta

**Enzo Cammarata**

### Il degrado

Case, palazzi e Monumenti sono vittime di mancati recuperi, evidenziando i lati ombrosi della città: oggi l'esempio è la via S. Eligio, la struttura riportata nella foto, da parecchi anni continua a sgretolarsi penalizzando la parte estetica e non solo, mettendo a rischio la transitabilità dei pedoni. Il messaggio è diretto alla valorizzazione dei quartieri dimenticati, rendendo le zone vivibili, mettendo a proprio agio tutti coloro che abitano e transitano quelle vie.

Mario Savoca



### IL SEGNO DELLA C



a cura di Mario Savoca

STILI  
ATTUALITÀ

Piazza Vittorio Emanuele - Veicolo non autorizzato



Via Livatino Ferrante

**"Non c'è nulla di più definitivo..."**

Via Sant'Eligio



...del provvisorio"

# IL FUTURO? A DESTRA.

Questa volta anche tu puoi votare Fini

Manfredino Ferrarando Scialò



devi votare solo il simbolo e non esprimere alcuna preferenza

Messaggio Politico Elettorale



La manifestazione è finalizzata anche con il Cambiar numero della Provincia Regionale di Enna



## I Riti della Settimana Santa ad Enna 9-16 aprile 2006

noadigital.com

# Politiche 2006

## SPECIALE ELEZIONI

RISULTATI ELETTORALI

OSPITI IN STUDIO

INTERVISTE

**lunedì 10 Aprile**  
**dalle ore 15,00**

Clicca



www.dedalomultimedia.it



a cura di Renzo Pintus

**"...l'Italia è un'azienda complicata"**

Così il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso del secondo faccia a faccia con il leader del centro-sinistra Romano Prodi. Con la sua esperienza di statista dovrebbe sapere che l'Italia non è un'azienda. Credevamo di essere cittadini di una "Repubblica democratica fondata sul lavoro", come recita l'art. 1 della Costituzione, non sodali o dipendenti di Italmatsev, un'azienda fondata sul capo. Non è un'affermazione priva di importanza, si giustifica per caso nell'azione del confronto, è invece la rappresentazione vera e compiuta della visione della politica e dello Stato da parte del massimo rappresentante dell'esecutivo, di quel potere che, a colpi di maggioranza, ha stravolto la Carta Costituzionale, patto fondante della Repubblica, "patto di sangue", come lo definì il costituente Piero Calamandrei, nato dall'unità delle forze antifasciste (liberali e democristiani inclusi), da una classe politica non avvezza a dividendi e capital gains, materia in cui eccelle, si fa per dire, l'attuale decadente classe dirigente, che speriamo giunga al capolinea. Al tempo stesso quell'affermazione denuncia la difficoltà a gestire il sistema Paese. Non certo facile governare un Paese come il nostro, soprattutto quando lo si scambia per qualcosa che non è, un'azienda per l'appunto. Il vige la proprietà, la gerarchia, il marketing, il profitto. Nulla di disciolto in sé, ma non sono quelle le coordinate della convivenza civile dentro lo Stato. Semmai quella rimanda ai concetti di diritti, doveri, uguaglianza, solidarietà, bene comune, il quale notoriamente non è il fine precipuo di un'azienda e di questo ostentato travisamento il Presidente

manager ha fornito dimostrazione ad abundantiam. Nelle pigre pieghe della melassa discorsiva ha brillato come un lampo una geniale dicitura far accapponare la pelle, purtroppo non raccolta dal "bonario curato" Prodi: l'accusa al centro sinistra di volere attuare tramite lo Stato una giustizia distributiva; cito testualmente "le sinistre vogliono rendere uguale il flego del professionista con il figlio dell'operaio". L'avesse proferita Prodi avrebbe detto 'qualcosa di sinistra', in bocca al miliardario Berlusconi rivela un livore di classe che sino a gli sconoscevamo. Le strombazzate promesse di sostegno alle pensioni, ai disoccupati, alle famiglie, ai senza casa si rivelano per quello che sono: bischerate! Elemosina lanciata al mendicante, che però deve restare tale. Cosa siano le pari opportunità, la cultura politica del cavaliere non è in grado di intendere, gli sfugge irrimediabilmente il fatto che la storia delle moderne società di democrazia industriale porta il segno della progressiva emancipazione da condizioni di sudditanza e ineguaglianza e che l'azione dello Stato è di rimuovere le condizioni che impediscono la reale partecipazione, anche degli svantaggiati, alla vita dello Stato. Il vero profilo dei personaggi lo si è colto più attraverso gli interstizi del discorso che non con le promesse e smentite considerazioni su risparmio, tasse, cuneo fiscale, domande faciliamente portorite in un'ottica subalterna alle propaganda berlusconiana e distratta sui problemi reali del Paese. Dai giornalisti non è venuta alcuna sollecitazione su questioni più interessanti e centrali quali flessibilità e precarizzazione dei rapporti di lavoro, politico industriali, ricerca, rapporti con l'Europa. Il "poveraccio" Prodi ha

Il quarto stato - Pellicza da Volpedo



avuto buon gioco nell'azione di contenimento "mi si attribuiscono programmi che non mi sogno di realizzare", "avrò 340 deputati non 5", sono stato designato con l'irrevocabilità di 4 milioni di voti", per colpire poi di rimessa "Berlusconi si attacca ai numeri come un ubriaco ai lampioni", per parlare poi di mezzogiorno, mediterraneo, Asia, giovani, donne, felicità mentre il suo interlocutore si incarta per l'ennesima volta sui comunisti e la magistratura cosa facendosi trovare poi imprecisato o reticente sulla classe e doverosa domanda su dove e come avrebbe reperito i 35 miliardi di euro che occorrerebbero per realizzare il suo programma delle meraviglie. Ancora una volta la domanda "da dove vengono i soldi?" rimane senza risposta. Il cavaliere, senza tema di imbarazzo e scarsa considerazione degli ascoltatori, si riserva di chiarire a tu per tu e in separata sede la spionosa questione. Inutile commentare. Alla fine però di theatre a risolvete una partita che sembrava persa: "aboliremo l'ICI. Avete capito bene? Aboliremo l'ICI sulla prima casa". Portentoso, fenomenale, il colpo di coda del caimano ci ha convinto tutti, un'OLA oceanica ha scabardato dentro le case dei fans demoralizzati. Sursur, la saga continua.

Renzo Pintus



ITINERARI di SICILIA a cura di Mario Rizzo

**La "fiera" Gangi**

Palermo normanna e Agrigento greca, trame urbane arabe e approdi spagnoli. Ma c'è anche una voglia emergente di Sicilia riservata, un'attrazione affascinante verso centri urbani che emergono dallo scenario del latifondo che dominano e da cui traggono la linfa vitale. Gangi è una emozione assolutamente da consigliare. Da Enna è raggiungibile attraverso varie vie, tutte belle. Una proponibile, né la più comoda né, forse, la più breve, passa da Alimena. Da lì verso Bompietro. Chiedere allora lumi può essere controproducente. Probabilmente ci si sentirà rispondere "ha sbagliato strada, deve tornare indietro e seguire la strada per il bivio Madonnauzza". Allora bisognerà insistere chiedendo della strada delle "frazioni". Più accidentata e contorta, ma anche straordinariamente più insolita intervallata come è da masserie ancora centri pulsanti della campagna, da paesetti lillipuziani, tappe intermedie di

avvicinamento, tratti d'union delle Madonne basse. Dopo un salì e scendi dolce e, a tratti, aspro appare la fiera Gangi. Una visione magnifica. Le case rivestono il fianco della montagna su fino alla vetta, a 1011 m. Tutte visibili, tutte a faccia vista, come scolari in posa per la foto ricordo di fine anno. E' come trovarsi di fronte alla pianta della città a grandezza naturale posta su un piano inclinato. La strada di avvicinamento, con questo riferimento visivo imponente, diventa obbligatoria. L'intuizione trova conferma visiva. Appena entrati in paese si supera la clinidra torre saracena prima di scalare il ver-

Gangi - vista panoramica



sante nord-est del monte Marone. In cima, dopo la lavorale delle colline lavorate sottostanti, si segue l'asse viario dell'abitato con qualche variante. Alla ricerca del castello e dei palazzi signorili Sgadari, Mocciano e Buongiorno. Fino alla massiccia torre trecentesca del Ventimiglia che affianca la Matrice. Ma il fascino lo emanano la compattezza urbana e le stradine che descrivono percorsi tortuosi. Tranne che con i cortili spazi vuoti riducendo al meglio i dislivelli. Poi sulla via del ritorno sarà inevitabile ammirare nuovamente il cono di pietra. A valle, ad est e a ovest scorrono discontinuamente i due fiumi Gangi e Rainò. Riferimenti anche nominali di due belle strutture dall'odore antico.

La masseria Gangievicchio antico monastero benedettino che descrive un ampio cortile oggi in parte riadattato a ristorante, ma anche, nella direzione opposta, villa Rainò una struttura del novecento anch'essa riadattata ad agriturismo, ideale stazione di posta per fare rifilare chi vuole continuare ad esplorare le Madonie.

Mario Rizzo



a cura di Mario Incudine

**I Suoni e le voci della Settimana Santa Dalle "lamentanze" alle marce funebri**

Se c'è un periodo dove il suono, la voce, la musica, e talvolta il silenzio, sono per certi funzionali alla "sonorizzazione rituale" di ogni festa tradizionale, questo è certamente il periodo Pasquale. L'universo sonoro scandisce il tempo quaresimale e i rituali penitenziali durante "la quaresanta"; i quaranta giorni che precedono la morte e la resurrezione di Cristo. L'inizio di questo periodo di mortificazioni e digiuni, scrive lo studioso Pino Biondo, era annunciato dal tocco a martorio delle campane che, a mezzanotte del martedì di grasso, ultimo giorno di Carnevale, metteva a tacere le feste, gli schieri e le ballate per lasciare spazio al silenzio, dove gruppi di lamentatori, intonavano le tradizionali "lamentanze", canti sulla passione e morte di Cristo appartenuti al repertorio dei Laudes. Questi canti venivano eseguiti per tutta la quaresima e durante la settimana Santa per culminare nella processione del venerdì Santo. Girando per i vicini della nostra provincia, ancora oggi, non è difficile incontrare gruppi di cantori e vere e proprie confraternite di lamentatori, e per chi si imbatte per la prima volta nell'ascolto di questo tipo di repertorio, non è strano provare un minimo di paura e di sug-



gestione. Le donne e i bambini non potevano partecipare al canti, anzi, ai più piccoli era proibito seguire i cantori che una "patera" e un'altra bevevano vino per "riscaldare le corde" arrivando alla sera completamente ubriachi. Non condivisi dalla chiesa, perché non conformi all'ortodossia cattolica, i canti hanno costituito una sorta di pratica musicale paralitica, paraliturgica, di notevole interesse storico e antropologico. Il modo di cantare, riprende lo schema dei canti "A la 'ncapu", caratterizzato da una tecnica esecutiva complessa e di grande difficoltà, dove ad una voce solista (a prima), sforzata, gridata e dai melismi prolungati facevano da contraltre le altre voci (a seconda, u basse e u fazziettu) che, sulla sillaba finale dell'ultima parola, rafforzavano la voce principale con un "accordo" lungo ed estenuante che chiudeva la frase musicale. Di grande interesse armonico e melodico, le lamentanze rappresentano un modo musicale che ricalda gli antichi modi greci tetraodici, dove al virtuosismo stilistico della prima voce si mescolavano le altre, talvolta non perfettamente intonate,

creando quel pathos compassionevole e suggestivo che bene fa da cornice ai nostri rit pasquali. In tutto, spesso incomprensibile, era cantato in un latino scillanzizzato e raccontava tutte le "parti", ovvero i momenti, della passione di Cristo. Ancora vive ad Assoro, Leonforte, Barrafranca, Pietraperzia, Cerami, Gagliano e Troina, questa tradizione è scomparsa ormai da più di trent'anni ad Enna. "U zè Tavianu", Ottaviano Emma, è stato l'ultimo lamentatore ennese e con lui anche il Sig. Mario La Paglia. Nell'Enna con le stradine acciottolate, le loro voci che cantavano "u passiu", accompagnavano l'addolorata e il Cristo morto in un'atmosfera surreale. Oggi il ruolo di sonorizzare il dolore e la compassione e di accompagnare l'incedere lento e danzante delle due "vare" è affidato totalmente alla banda musicale. Questa - che nell'improvvisativo collettivo è d e f t a

Contratti in processione



appartiene "a musica", è la protagonista assoluta di tutte le ricorrenze giuose e tristi del ciclo dell'anno. Ad Enna, la musica dei clarineti, degli ottoni e il tradizionale ed evocativo "ammuru", che da il "passo" ai portatori, è una componente imprescindibile della Settimana di adorazione al Santissimo. E' un richiamo ad uscire fuori, il tamburo e le trombe si sentono da lontano e comunicano in modo implicito dov'è giunta la processione. Le marce dell'ennese Paolo Di Dio, suonate solo dalla nostra banda, scandiscono i momenti, le ore, le mattinate assolate e le sere fresche della Santa Settimana. Da lunedì a mercoledì fino a venerdì, il ricamo dei clarineti e il contro canto degli ottoni della marcia funebre, diventano la musica delle strade, delle case, delle chiese della gente di questa città che lascia per un momento tutto e al suono del tamburo, corre fuori a "vidiri passari l'ura".

Mario Incudine

Mario Barbarino



**"Le Trisciale" - Cultura, tradizione e folklore**

Nasce all'interno dell'associazione culturale "La Rupe" fondata da Ivana Antinoro il gruppo folkloristico "Trisciale", il primo presente nel territorio ennese, a proporre danze e musiche popolari tipiche dell'area del mediterraneo, come tammurriate, tarantelle, taranta e pizziche. Il nome "Trisciale" oltre a rappresentare il simbolo della Sicilia, riproduce anche l'icona di origine celtica. Il gruppo, è costituito nel pieno rispetto della tradizione popolare di riferimento, quasi interamente da sole donne. "Lo scopo, dell'associazione - per la Presidente, Ivana Antinoro - è quello di ridare lustro alla cultura e alle danze popolari tradizionali, appartenenti non solo alla cultura locale ma a quella ben più ampia dell'intera area del mediterraneo". L'Associazione si prefigge quindi di partecipare attivamente alla rinascita e alla rivalutazione, messa in atto ormai da diversi anni dalla stessa Regione Siciliana, che attraverso appositi progetti, cerca di incentivare la diffusione di queste seducenti e antiche danze, ormai in disuso, che rappresentano un immenso patrimonio culturale di interesse non solo antropologico, ma anche e soprattutto turistico. Il gruppo, prenderà parte anche all'insieme di manifestazioni previste per la nuova edizione del Festival Internazionale del Folklore, che si terrà come ogni anno presso la città di Sofia, in Bulgaria.



a cura di Gigi Vella

**Pensioni di anzianità**

Abbiamo in precedenza trattato i requisiti (vecchi e nuovi) per il diritto alla pensione di anzianità. Vediamo, adesso le condizioni "finestre di uscita", cioè, le "effettive" decorrenze della pensione: fino al 31/12/2007 la decorrenza della pensione di anzianità è fissata: dal trimestre successivo a quello in cui viene perfezionato il requisito contributivo e anagrafico per i lavoratori dipendenti; dal semestre successivo a quello in cui viene perfezionato il requisito contributivo e anagrafico per i lavoratori autonomi. Le finestre di uscita, pertanto, sono quattro: gennaio, aprile, luglio e ottobre. Dal 1° Gennaio 2008 "le finestre di uscita" sono ridotte a due: per i lavoratori dipendenti l'accesso alla pensione di anzianità è previsto dal 01/01 dell'anno successivo a quello in cui maturano i requisiti previsti; se questi ultimi vengono perfezionati nel primo semestre (entro il 30/06) e se hanno compiuto un'età pari o superiore a 57 anni; dal 1° luglio dell'anno successivo a quello in cui maturano i requisiti previsti; se questi ultimi vengono perfezionati nel secondo semestre (entro il 31/12). Per i lavoratori autonomi l'accesso alla pensione è previsto: dal 1° luglio dell'anno successivo a quello in cui maturano i requisiti previsti; se questi ultimi vengono perfezionati nel primo semestre (entro il 30/06); dal 1° Gennaio del secondo anno successivo a quello in cui maturano i requisiti previsti, se questi ultimi vengono perfezionati nel secondo semestre (entro il 31 Dicembre). Rimangono invariati i requisiti previsti per il diritto alla pensione di anzianità, nonché le finestre di accesso al trattamento pensionistico, anche per i periodi successivi al 01/01/2008, per i lavoratori: che entro il 31/12/07 perfezionano i requisiti contributivi e anagrafici ovvero solo contributivi (maggiore anzianità); autorizzati alla prosecuzione volontaria con decorrenza anteriore al 1° Marzo 2004; collocati in mobilità ordinaria a seguito di accordi sindacali stipulati prima del 1° marzo 2004, a condizione che i requisiti siano perfezionati entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità. Sono esclusi dalle nuove regole, in base alle specifiche norme di legge che ne regolamentano i trattamenti pensionistici: militari e le forze dell'ordine, i parlamentari e gli iscritti alle Casse professionali. G. V.

AMBIENTE LAVORO DIRITTI PACE

# QUI CI VOGLIONO I VERDI

www.verdi.it

Camera Deputati

Aperta campagna adesione e tesseramento. Per informazioni Nuova sede Federazione Provinciale di Enna Via Sant'Agata 54 - Tel. 335 1024380 www.verdi.it

ELEZIONI 9 e 10 APRILE 2006

## VUOI VEDERE CHE L'ITALIA CAMBIA DAVVERO. RIFONDAZIONE QUELLA DA VOTARE.

Si vota barrando soltanto il simbolo Non esprimere preferenze

# Il 730 non ti entra in testa? Vieni al Caaf Cisl

Trovare persone che conoscono i tuoi problemi E ti aiuteranno a trovare le soluzioni più vantaggiose. Scopri i valori di una grande organizzazione sempre al tuo servizio

Le nostri sedi:

Enna - Via Donna Nuova, 13 Tel. 0935.501837	Nicosia - Via Vitt. Emanuele, 19 Tel. 0935.646542
Aidone - Via Mazzini, 2 Tel. 0935.600053	P.Armarina - Via Lo Giudice, 25 Tel. 0935.680504
Assoro - Via Crisà, 164 Tel. 0934.401578	Pietraperzia - Via Trestia, 34 Tel. 0934.401578
Calascibetta - Via Dranza, 24	Regalbuto - Via Pellicciolo, 46
Catanenuova - Via San Prospero	Troina - Via S. Silvestro
Centuripe - Vico Bellini	Valguarnera - Via G. Matteotti, 13
Gagliano C. TO - Via Ferreri	Tel. 0935.1924058
Leonforte - Via A. Volta	Villaroia - C.so Reg. Margherita, 41

www.caafcisl.it

# CAAF C/ISL

800-249307



a cura di Massimo Colajanni

**VIVICITA'**

**Vince Luigi La Bella**

Il mazzarinese Luigi La Bella per la terza volta consecutiva si aggiudica la Vivicità, manifestazione organizzata dalla Uisp e che si è disputata in contemporanea in 40 città italiane. Sul percorso ennesimo di 12 chilometri, l'atleta si è dimostrato tra i più forti della categoria. Successo di partecipanti per la maratona con oltre 300 partecipanti. La gara è stata dedicata al Piccolo Tommaso Onofri barbaramente assassinato e diventato per tutti fangelo degli italiani.

M. C.

**RALLY RONDE**

**Ogliari Verdelli sul podio**

Come era nelle previsioni l'equipaggio Ogliari Verdelli su Peugeot 206 Wrc si è aggiudicato la seconda edizione dell'Enna Ronde, rally di regolarità disputato su unica prova, quella di Leonforte, ripetuta per 4 volte. Sul percorso di 21 chilometri l'equipaggio, ha preceduto un'altra vettura Wrc, la toyota corolla del catalano Cifra. Terza la renault cdi di Parisi. Buona la partecipazione di pubblico lungo la "speciale" e soddisfazione per gli organizzatori della gara, Aci di Enna ed Ente Autodromo.

M. C.

**CALCIO A 5 Vittoria schiacciante dell'ennesimo**

Prosegue la ricerca dell'Ennesimo di Liborio La Paglia alla capolista Leonforte nel torneo di serie C2. I ragazzi di Rizza strappano 15 a 1 la Palagonia e rimangono a due punti dai Leonfortesi che invece espongono a misura il campo dell'olimpia Mascolica. Uno spunto finale dunque che si preannuncia scintillante fra le due formazioni della provincia.

M. C.



**News**

**Audioslave: nuovo album**

A nemmeno un anno dall'uscita del loro ultimo lavoro di studio, "Out Of Exile", siamo di nuovo a parlare di novità discografiche sul fronte Audioslave. La band sta attraversando un momento musicalmente molto fertile. È infatti notizia di questi giorni che la band sta completando le registrazioni del nuovo album, il terzo in sei "Revolutions" e vedrà la luce il prossimo giugno. Il produttore questa volta sarà Brendan O'Brien, a cui si deve in tempi recenti il Bruce Springsteen di "Devils And Dust", ma che in passato ha lavorato con le maggiori band del gruppo grunge e quindi anche con Soundgarden e Rage Against The Machine, i due gruppi dalla cui cenere è nata la band attuale. Ricordiamo infatti che gli Audioslave, attivi dal 2002, sono al quarto album. Chris Cornell (voce), mentre per i restanti tre tratti Rage Against The Machine, con Tom Morello (chitarra), Tim Commerford (basso) e Brad Wilk (batteria). Chris Cornell è da sempre una delle migliori uogle del panorama rock, in possesso di una voce alta ed estensione straordinaria.

**Muse : a breve il quarto album**

I Muse stanno lavorando per ultimare il loro quarto album di studio, annunciato per il prossimo luglio. La band è composta da Matthew Bellamy (voce, chitarra e tastiere), Chris Wolstenholme (basso) e Dominic Howard (batteria). A tre anni di distanza da "Absolution", il terzo è il prossimo di tornare tra noi e promette sorprese. Per concentrarsi sulla scrittura del nuovo album, la band ha staccato la spina per qualche mese. Il ritiro è stato quello che loro stessi hanno definito "un vecchio checklist isolato, nel sud della Francia, lontano dalla civiltà". Il soggiorno francese è stato fecondo: sedici nuove canzoni, anche se solo undici andranno a comporre la tracklist del nuovo album. Al fine il nuovo album è risultato essere un mix di generi musicali: questo quarto disco si preannuncia essere uno shock, si spera positivo, per i fans.



**PALLAMANO**

**Haenna saluta i Play off Tecnosys permene in A1**

Salvezza meritata e sudata fino alla fine per la Tecnosys di Liliana Granulic, che nonostante la sconfitta per 29 a 26 sul campo del Messana conquista per il 18 anno consecutivo la permanenza nella massima serie. La conclamante sconfitta del Regalbutlo sul campo del Dossobuono, condanna la squadra alla retrocessione in A2. In A1 maschile si congeda con una sconfitta l'Enna di Mario Guino, che cede l'intera posta in palio al palazzotto al Fasano. Addio dunque ai play off, ed una stagione che di certo non premia la squadra ennese, che appare impacciata e poco incisiva. Obiettivo promozione dunque, il prossimo anno.

M. C.



Liliana Granulic

**CALCIO**

**Enna, più vicini i play off**

Salvezza matematica per l'enna di Pino La Bianca che adesso può guardare anche ai play off. Nel match del generale Gaeta, i gialloverdi battono la Sanceladesse per 2 a 1 e si guadagnano matematicamente la permanenza in eccellenza, ma trovandosi al quinto posto della classifica possono fare anche un pensierino ai play off. Le reti di Cosimano e del giovane Gronfo, servono a battere gli avversari e conquistare tre punti preziosi. Soddisfazione nello spogliatoio gialloverdi per il risultato, e con la mente rivolta al play off.

M. C.

**CALCIO GIOVANILE Terzo Torneo Pasqua 2006**

A.S.D. Pol. Progetto Enna sport 2004, organizza il 3 Torneo di calcio giovanile interregionale "Pasqua 2006" categoria "piccoli amici, pulcini, esordienti e giovanissimi". l'evento si terrà dal 12 al 15 aprile. La presentazione avrà inizio giorno 12 alle 17:30 alle 12 a Cerere.

Mario Savoca

**MUSICA**

**a cura di William Vetrì (williamvetri@virgilio.it)**

**Cinematica LA RECENSIONE**

Nello scorso numero vi abbiamo parlato dei NENT.E, siamo andati ora ad ascoltare il cd per voi! Il cd si apre con "Mi consumo piano", un bel riff di chitarra elettrica ben inserito nel loop del grande Manè, la voce effettata al punto giusto, con quel pizzico di deley che ci proietta in quel mondo onirico dei NENT.E, che non è fatto solo di musica, ma di immaginazione. Il secondo "Dulino" è molto coinvolgente, il sogno continua, la sperimentazione si spinge ad accessedo col ripetere di note, della Paul Reed Smith del nostro Pseudo. Il controtempo è la base di un altro magnifico pezzo che è "Digital angels", in cui ritroviamo rif distorti, e loop molto complessi. In "1000 eyes" ritroviamo un'ottima performance della voce dei Dperd (Valeria Buono), rappresentata forse la "ballata" di Cinematica. Bella la reinteprezazione di Venus in Furs, ogni parola sarebbe superflua, bisogna ascoltare. In conclusione Cinematica è come un viaggio all'interno della mente umana, attraverso lo sperimentalismo e l'elettronica.

W. V.



Manè

Il processo di disarmo delle Autodifese unite della Colombia (Auc), secondo il negoziato di pace avviato nel luglio 2003, starebbe per concludersi con l'annunciata smobilizzazione degli ultimi tre fronti paramilitari ancora attivi in alcune zone del paese. Di fatto pare che alcuni gruppi di ex-combattenti avrebbero già ripreso la lotta armata per l'incapacità del governo a garantire loro posti di lavoro, come ha detto l'ex-comandante delle Auc. Dei 30mila paras smobilizzati, solo 1500 avrebbero ottenuto un impiego regolare. Gli altri sono pronti a offrirsi ai narcotrafficienti e agli eserciti irregolari presentati soprattutto nel sudovest e nel nordest del paese. L'ultimo rapporto della Croce Rossa Internazionale, presentato a Bogotá, avverte comunque che rapimenti e deserozioni (600 negli ultimi due anni) continuano ad essere all'ordine del giorno in Colombia, nonostante il processo di pace in corso e colloqui preliminari che potrebbero aprire nuove trattative con l'Esercito di liberazione nazionale (Eln). Secondo i dati dell'Unicef poi, sono ancora 18.000 i bambini-soldato in Colombia, costretti ad abbracciare un fucile da paramilitari e guerriglia.

C. F.



Bogotá



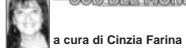
Nicar Durate

Grande mobilitazione in difesa della Costituzione e contro lo spettro della dittatura. Le diverse anime della società civile paraguayana stanno esprimendo un fortissimo dissenso contro il presidente Nicanor Duarte, riconfermato alla guida del Partito Colorado, al governo da 59 anni e perseguito in un ruolo incompatibile, secondo la Costituzione del paese, con quello presidenziale. Di fronte alle accuse di violazione della Carta Nazionale, Duarte sfida gli oppositori, dicendosi anche pronto a mettersi mano, in modo da potersi presentare alle prossime presidenziali del 2008. Tra l'altro, la situazione sociale in Paraguay è al limite della sopravvivenza, con enormi problemi per quanto riguarda la situazione sanitaria, quella scolastica e quella della ridistribuzione delle terre. Tutti diritti sistematicamente calpestati.



Paraguay

C. F.



a cura di Cinzia Farina

**VENEZUELA**



Hugo Chavez

Il presidente Hugo Chavez, nella sua battaglia contro l'egemonia delle multinazionali, sta promuovendo l'uso di software libero in alternativa al dominio della Microsoft. Il Ministero per la scienza e la tecnologia del Venezuela ha recentemente tenuto la Fiera latino-americana del software libero, una manifestazione volta a promuovere in tutta l'area l'uso del sistema operativo Linux e di altri programmi non proprietari. Iniziative analoghe si stanno infatti organizzando in altri Paesi latino-americani, tra cui l'Argentina e la Colombia. Secondo Chavez i governi precedenti hanno spesso più denaro in licenze per software proprietario che in programmi sociali per contrastare la povertà. È stato promulgato un decreto per far sì che tutte le istituzioni pubbliche del Paese passino all'impiego di alternative open-source, e gli organi del governo stanno già realizzando gradualmente questo passaggio.

C. F.



**L'università e le elezioni**

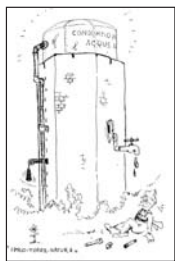
Per l'università, in entrambi i programmi elettorali delle coalizioni, è difficile trovare proposte realmente innovative. Il sistema universitario italiano è "malato" a causa di una scarsa produttività, di un abnorme invecchiamento del corpo docente e di un numero intollerabile di studenti fuori corso. Questi fenomeni sono aggravati dall'eccessivo egualitarismo, dal ricorso continuo a stabilizzazioni e promozioni di docenti e ricercatori mediante concorsi riservati, da una scarsissima partecipazione degli studenti e delle imprese ai costi dell'istruzione. Se si vuole salvare l'istruzione pubblica, si deve usare con più coraggio la leva degli incentivi, lasciando maggiore libertà di iniziativa agli atenei. Basterebbe guardare a ciò che si sta facendo in altri paesi per conciliare efficienza ed equità nell'istruzione universitaria pubblica: crediti agevolati per pagare le rette universitarie, borse di studio adatte a incentivare la mobilità e la scelta degli studenti, stipendi legati alle produzioni scientifiche, liberalizzazione dei criteri di reclutamento e apertura al mercato accademico interna-

zionale. Ma soprattutto un legame assai stretto tra imprese e università. Ma cosa dicono i programmi elettorali? per università e ricerca, nel programma della Cdl tra le novità viene promossa la "libera trasformabilità delle università in fondazioni". Si parla anche di "incremento degli investimenti pubblici in ricerca pubblica e privata" senza che però questo venga quantificato. Sulla attuazione di quanto promesso cinque anni fa, vi è da segnalare che il Governo in carica ha esercitato una pervasiva azione legislativa, cui non hanno fatto seguito coerenti impegni di spesa. La spesa complessiva del Governo centrale non è infatti aumentata significativamente nella legislatura, con un leggero decimo in termini di incidenza sul Pil. Ma quali sono le idee nuove del centrosinistra italiano? Cosa cambierebbe, nel concreto, se vincesse le elezioni? Il programma dell'Unione per l'università e la ricerca scientifica contiene probiosi ambizioni: dare spazio ai giovani, promuovere il talento, rilanciare la ricerca e l'istruzione universitaria mediante maggiori finanziamenti, adeguare l'entità delle borse di studio ai livelli europei (le borse di studio

dovranno essere garantite a tutti coloro che ne hanno diritto). Tutto sarà fatto a carico delle finanze pubbliche senza alcun accento alla partecipazione ai costi da parte degli utenti. Ma poiché la ricerca e l'università non sono la sola voce di bilancio a cui l'Unione vuole destinare risorse aggiuntive, difficilmente queste promesse saranno mantenute in tempi ragionevoli. Per il resto da una parte si riafferma il valore dell'autonomia "responsabile" degli atenei, si vuole dare spazio ai giovani e promuovere i talenti. Dall'altra, si accenna a "requisiti territoriali, stabilità dei finanziamenti ordinari, piani di assunzione a tempo indeterminato che tengano conto dell'urgenza di stabilizzare i precari. Nessun punto del programma suggerisce lo sviluppo di una maggiore concorrenza tra gli atenei per aumentare l'efficienza del sistema. Né si incoraggiano le università a cercare risorse sul mercato. Comunque vada, sarà un successo... ma solo per loro (i politici...)"; per Noi purtroppo a ogni nuovo voto "del dorcano non c'è certezza". e questo mi preoccupa molto più del risultato delle elezioni.

Gianfranco Emma

a cura di Antonio e Corrado Cristaldi



## CURIOSITÀ DAL WEB

### Ecco come ti oriento gli indecisi

Passi i tuoi brevi dieci minuti a esplorare il sito, e in breve tempo entri a far parte degli oltre 120.000 utenti che hanno già tracciato la loro mappa politica. [www.Voiesitequi.it](http://www.Voiesitequi.it) permette infatti, a chi risponde a 25 domande incentrate sui temi più caldi della campagna elettorale in corso, di evidenziare la sua posizione all'interno di una mappa in cui i diversi schieramenti politici sono più o meno distanti dal punto centrale rappresentato dal proprio nome. A questo punto ti rendi conto che non è un gioco, che è una faccenda molto seria. A poche settimane dalla pubblicazione, il sito è già in crisi per l'alto numero di utenti che si collega ogni giorno, segnalando in maniera inequivocabile il desiderio dei cittadini di partecipare. E se la partecipazione sembra ormai una chimera nella realtà di tutti i giorni, si può e si deve ricorrere al web per ovviare al problema. Non hanno capito quelli di Openpolis, un progetto no profit realizzato da persone che lavorano nel campo dei nuovi media e nelle università e che fanno capo all'associazione Democrazia Elettronica. Partecipazione Politica. Openpolis e DEPP credono - come è facilmente intuibile - nel software

open source, nelle licenze Creative Commons, nel peer to peer, nel sistema del wiki (ovviamente è possibile collaborare alla gestione dei contenuti e partecipare alla mailing list) e, in definitiva, in un modello di partecipazione diretta e condivisa. Un progetto nobile, che si propone di creare un database con circa 140.000 schede di uomini politici di tutti i livelli istituzionali (comuni, province, regioni, Parlamento italiano ed europeo) da aggiornare periodicamente per controllare l'operato: un obiettivo che farà certamente contento Beppe Grillo. Ma soprattutto, il progetto intende raccogliere e commentare le dichiarazioni dei politici rispetto ai temi di maggiore interesse per la vita politica e sociale del paese. Voiesitequi.it realizza già in parte questo obiettivo: le domande del quiz politico sono selezionate tra i temi di maggiore interesse, ma è possibile proporre altri. A seconda della risposta data, si può in seguito verificare quali e quanti partiti si collega ogni giorno, segnalando in maniera inequivocabile il desiderio dei cittadini di partecipare. E se la partecipazione sembra ormai una chimera nella realtà di tutti i giorni, si può e si deve ricorrere al web per ovviare al problema. Non hanno capito quelli di Openpolis, un progetto no profit realizzato da persone che lavorano nel campo dei nuovi media e nelle università e che fanno capo all'associazione Democrazia Elettronica. Partecipazione Politica. Openpolis e DEPP credono - come è facilmente intuibile - nel software

## Oltre il senso di... politica

a cura di Giuliana Rocca

A ridosso delle elezioni, tentiamo ancora di illuderci che faremo una scelta tra una formula di governo anziché un'altra. Il clima instauratosi, da finale di football, induce ogni singolo individuo a trovare in sé quelle silenziose risposte che la demagogia "destrorsa" o "sinistrose" copre con i suoi slogan ridondanti. Assistiamo allo scontro tra liberismo selvaggio e assistenzialismo stalinista e sprecone. I politici citano spesso dati economici a sostegno delle loro idee. I programmi elettorali si sovrappongono, si contraddicono e finiscono per impiantarsi negli stessi discorsi. Spesso, a sentirli nei dibattiti televisivi, sembra proprio che diano i numeri. L'immagine internazionale della politica italiana passa dal comico al ridicolo, ma anche all'interno del Paese la percezione non è molto diversa. Il diffuso malessere nei confronti del sistema elettorale vigente contribuisce ad aumentare il divario tra elettori e politica. La legge elettorale che porterà alle urne gli italiani si basa su una sostanziale abolizione delle preferenze. Basta mettere una crocetta sul simbolo del partito scelto ed è fatta. A tal proposito, David Hillman, guru dell'immagine grafica inglese, ha spiegato a Rolling Stone Italia, il mensile del rock'n'roll style, che cosa gli fanno venire in mente i simboli elettorali italiani. Il simbolo di Forza Italia gli richiama "un detersivo per lavatrici", quello della Lega Nord gli sembra una "compagnia di assicurazioni". Il logo di Italia dei Valori gli fa venire in mente "un'agenzia di viaggi", mentre quello dell'Unione il marchio di "un colorificio". Hillman prosegue affiancando il simbolo de La Rosa nel Pugno ad "un tattoo shop" e quello di Rifondazione comunista ad "una squadra di calcio russa". Non manca poi l'"associazione di commercianti" per Alternativa sociale, ed il richiamo ad una marca di "margarina light" per il simbolo della Margherita. Chissà chi riuscirà a strappare un voto in questa contrapposizione tra detersivi a margarina.



## La Nostra Ricetta Insalata Mimosa

Ingredienti per 4 persone: 1 cespo di lattuga, una bianca e nera, 1 banana, 2 arance, 3 cucchiaini di succo d'arancia, 1 cucchiaino di succo di limone, sale. Lavate la lattuga e gli acini d'uva, sbucciate l'arancia, privatela della pellicina bianca e tagliatela a rondella sottili. Spremete il succo dell'altra arancia e raccoglietelo in una ciotola. Sbucciate la banana e tagliatela a rondelle sottili. Sistemate in quattro coppette qualche foglia di lattuga, alcuni acini di uva bianca e nera, qualche rondella di banana e di arancia. Mettete in una ciotola tre cucchiaini di succo d'arancia e una di succo di limone, aggiungete un pizzico di sale e battete leggermente con un cucchiaino. Quando il sale sarà sciolto versate un poco di questa salsa in ogni coppetta per condire l'insalata Mimosa. Variante: aggiungete qualche cucchiaino di yoghurt bianco cremoso, o aceto balsamico.



## SPAZIO IDEE

Cani e gatti richiedono di essere spazzolati e mantenuti in esercizio. Hanno bisogno, ogni tanto, di mangiare aere coltivate: un po' in una cassetta sul balcone, se non avete un giardino. Abituateli fin da cuccioli alla pulizia dentale per prevenire l'alto cattivo.

Contro gli odori: metete un piattino con dell'aceto posto vicino alla cuccia degli animali eliminerà i cattivi odori.

Deodorare la lettera: mescolate una parte di borace con sei parti di lettera, o versate 225 gr. di bicarbonato nella cassetta per assorbire gli odori. Lotta ai parassiti: antipulci se il vostro cane non ha un collare antipulci o non disponete dell'apposita polvere, strofinatogli il pelo con la scorza di un limone o di un'arancia. Anche qualche foglia di mentuccia, posta sotto il collare, eserciterà un effetto analogo.

Togliere le zecche: si straccheranno dall'animale senza traumi se bagnate con alcool puro. Non trattate: la testa potrebbe rimanere sotto la pelle e causare infezioni.

Piodochi: lavate l'animale ogni due settimane con una soluzione contenente acqua e un 5% di aceto bianco.

Animali puliti: un cane nella vasca da bagno un vecchio filtro per il tè nello scarico eviterà che il pelo del cane lo otturi.

Risciacquatura: mentre riscaldate il cane aggiungete aceto o succo di limone nell'acqua per togliere l'odore del sapone.

Bagno a secco: invece di immergere il cane in acqua, strofinatelo con bicarbonato di sodio e poi spazzolato. Il bicarbonato agisce come deodorante e come prodotto di pulizia a secco.

Pelo arruffato: fate uno shampoo, poi usate un balsamo. Se il pelo è secco, strofinatelo con il talco; pettinate i punti aggrovigliati.



## I consigli di Cettina La Porta Accudire gli animali

## Disturbo d'ansia generalizzato SALUTE

Il disturbo d'ansia generalizzato è una forma irrealistica o eccessiva di ansia e preoccupazione, di attesa apprensiva, relativa a situazioni vitali, come disgrazie che possono capitare ai propri familiari, avversità economiche, di lavoro, etc. Tale attesa apprensiva, per porre la diagnosi di disturbo d'ansia generalizzata, deve avere una durata di almeno sei mesi e si deve accompagnare ad una serie di sintomi così raggruppati:

Tensione motoria-che si estrinseca in tremori, tensione muscolare,dolori o dolenzia muscolari,facile affaticabilità.

Iperattività neurovegetativa-che si esprime con fame d'aria, palpitazioni, sudorazione, mani fredde e bagnate,sensazioni di sbandamento, disturbi addominali, caldane.

Disturbi della vigilanza e dell'attenzione-con sensazioni di testa vuota, difficoltà di concentrazione, difficoltà dell'addormentarsi e mantenere il sonno.

Rispetto all'ansia pura, che ha sempre un contenuto cognitivo, cioè/legato a rappresentazioni come la morte, la paura di restare soli, l'essere esposti al giudizio degli altri, etc, il disturbo d'ansia generalizzato ha un contenuto rappresentativo più generico e sfumato e si accompagna spesso a varie condizioni psicopatologiche oppure le precede.

La terapia è quella ansiolitica ma appare opportuno in questi casi, un adeguato trattamento psicofarmacologico.

dr.Antonio Giuliana



## Parliamo di Condominio

a cura di Carmelo Battiato

Nel condominio dove abito, a causa di un guasto, si è dovuto fiare l'impianto di collegamento dell'acqua, che va dal contatore a ogni singolo appartamento. Nello stabile sono presenti due contatori dell'acqua: il primo riguarda solo un garage e non è stato staccato; il secondo serve cinque appartamenti ed è stato oggetto della riparazione. Come devono essere suddivise le spese sostenute?

Nel caso in cui in un condominio vi siano due contatori centrali dell'acqua, collegati ciascuno autonomamente con diverse uniti immobiliari, le spese affrontate per la riparazione di una singola tubazione afferente a un contatore si dovranno ripartire tra i soli condomini a essa collegata e non anche tra i condomini collegati autonomamente all'altro contatore (articolo 1123, 3° comma codice civile).

### COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168  
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Belisario Tel. 091 6166028  
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914  
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

Enna Alta

<b>PIZZERIA</b> Pizzeria Via S. Maria, 11 - Tel. 0935 201020	<b>TABACCHI</b> <b>Dario</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>Bar del Duomo</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>TAVOLA CALDA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	Laboratorio PASTICCERIA FRANZI DA ASPORITO <b>BAR ERBICELLA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913
<b>EUROPA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>Pasticceria Dell'Arte</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>Gino Madonia</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>Fani Caruso</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913	<b>Ariston</b> Via Roma, 473 - Tel. 0935 302913
<b>SCARLETT</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Caffè del Centro</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Il Dolce</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>BAR SPIS</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Bar Sorrento</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087
<b>Bastie</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>CAFFÈ ROMA</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>MANETTA</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>MARICO</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	
<b>Napoli</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>BAR 2000</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Q8 RIFORMENTO</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Cityper</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>PANETTERIA</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087
<b>Maver</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>M. NDIAL</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Caffè Empire</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>CONEDUIZIA</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>smaxistils</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087
<b>SPORT</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Phisco Bar</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>CNA</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Biscottificio</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087	<b>Hobby Color</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087
<b>Q8 CARBURANTI</b> Via Roma, 157 - Tel. 0935 20087				

VOTATE



Enna Bassa

<b>Modaitalia</b> Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	<b>NATI</b> Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	<b>L'EDICOLA</b> Via Città d'Italia, 05 - Enna Bassa	<b>PANIFICIO</b> Via S. Margherita, 14 - Enna Bassa	<b>Enna Mercato</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa
<b>Café de Paris</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa	<b>Mancy Shop</b> Via Città d'Italia, 05 - Enna Bassa	<b>L'EDICOLA</b> Via Città d'Italia, 05 - Enna Bassa	<b>PANIFICIO</b> Via S. Margherita, 14 - Enna Bassa	<b>Enna Mercato</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa
<b>PANETTERIA 2000</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa	<b>Olimpico</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa	<b>L'EDICOLA</b> Via Città d'Italia, 05 - Enna Bassa	<b>PANIFICIO</b> Via S. Margherita, 14 - Enna Bassa	<b>Enna Mercato</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa
<b>HOBBY 200</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa	<b>BAZAR</b> Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa			

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa  
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/7/2002  
Direttore Responsabile: Massimo Castagna  
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

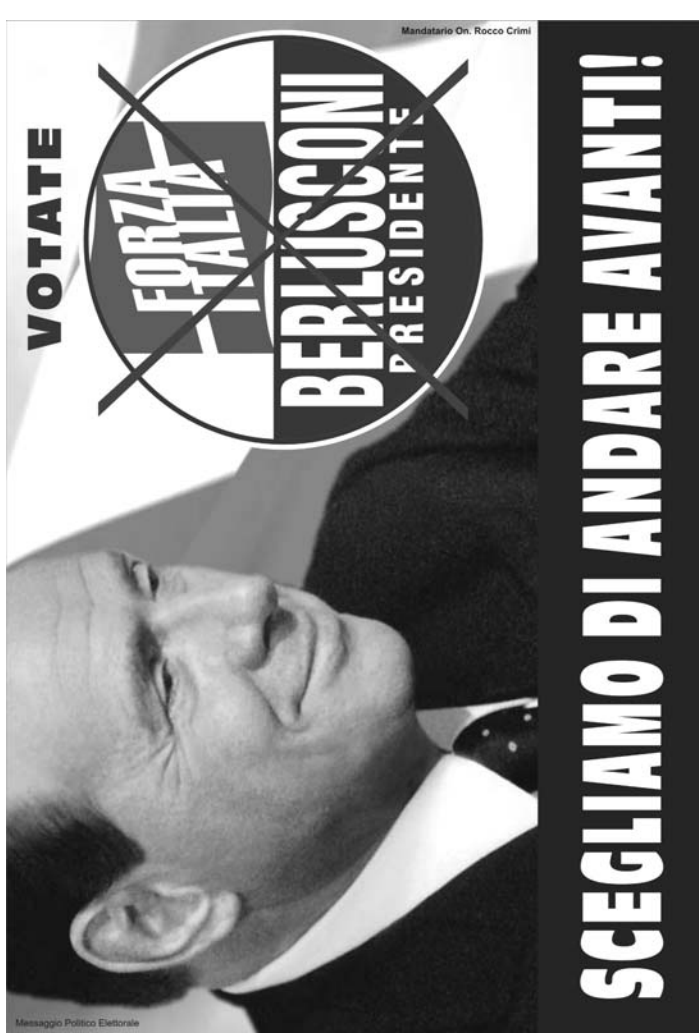
Inscrizione al ROC  
Registro degli Operatori  
della Comunicazione n° 10884  
**PERIODICO ASSOCIATO**  
**USP**  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Pergusa

**Riviera**  
Via S. Lucia, 5 - Enna Bassa  
Tel. 0935 541907 Pergusa

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



SCEGLIAMO DI ANDARE AVANTI!